La settimana delle famiglie

Qui a fianco Mariagrazia e Roberto Dainesi, incaricati dell'Ufficio diocesano di Pastorale familiare

La giornata diocesana delle famiglie è stata negli anni momento di formazione, gioia condivisa, confronto e preghiera per grandi e piccini. La pandemia obbliga a scelte organizzative differenti, ma il desiderio di approfondimento e condivisione in famiglia resta immutato. Per questo la giornata si trasforma quest'anno in una «settimana delle famiglie», dal titolo «Famiglia luogo di cura e di speranza».
Mai come in quest'anno, infatti, si è potuto vedere come le famiglie, seppure in mezzo a tante difficoltà e stanchezze, siano state veramente risorsa indispensabile. La casa è diventata scuola e ufficio, luogo da cui collegarsi online con gli amici e i parenti, punto di una rete informale di relazioni. È divenuta anche il luogo delle celebrazioni domenicali e del catechismo, ma soprattutto è stata ancor di più spazio in cui vivere relazioni, talvolta gioiose e serene, a volte più conflittuali. Questa dimensione va sempre tenuta presente con grande attenzione, in quanto tante famiglie hanno sofferto per separazioni e a volte violenze.
Le iniziative di questa speciale settimana sono calendarizzate dal 28 febbraio al 7 marzo e saranno tutte online sui canali web diocesani. Relatori di alto livello affronteranno il tema con uno sguardo che viene dalla loro competenza ed esperienza focalizzando dimensioni diverse della cura vissuta in famiglia e dalla famiglia.
Domenica prossima alle 21 Domenico Simeone con la moglie Carla guarderanno alla cura di cui ha bisogno la coppia e a come questa dimensione viene vissuta in famiglia: quali i tempi e gli spazi, quali le provocazioni venute da questo periodo che ne ha sovvertito le ordinarie dinamiche.
Seguirà il 2 marzo il contributo di Pierpaolo Triani, che farà un focus sulla famiglia come luogo di cura del rapporto educativo verso i figli. Giovedì 4 marzo Johnny Dotti inviterà a guardare alla cura verso le persone che non appartengono alla famiglia in senso stretto, aiutando a riflettere sull'attuale visione di famiglia, poco aperta alla accoglienza di parenti e vicini.
A conclusione della settimana, alle 21 di domenica 7 marzo, il vescovo Antonio Napolioni, insieme ad alcune coppie, rifletterà, prendendo spunto dai precedenti stimoli, su come poter vivere in diocesi le attenzioni suggerite valorizzando il protagonismo delle famiglie e il loro essere Chiesa domestica.

TRAIETTORIE DI SGUARDI

Relazioni, il segreto è «fare insieme»

«I grandi si dimenticano come si fa a volare»: questo il titolo dell'incontro di *Traiettorie di sguardi* (Tds), il percorso per i giovani della diocesi ripreso presso la parrocchia del Maristella, a Cremona. A guidare domenica scorsa la riflessione è stato Giorgio Prada, pedagogista e docente universitario, che ha esordito commentando i video realizzati da alcuni giovani circa il modo di vivere le relazioni ai tempi del covid: relazioni avvizzite, congelate, filtrate da smartphone e computer. Un problema che ha origini lontane, ben prima della pandemia. Il docente ha quindi insistito sul tema del sogno, inteso come condivisione di progettualità, idee, aspettative, desideri e, dunque, immaginazione condivisa di un futuro. Un sogno che passa attraverso l'esperienza del fare insieme come unica chiave per risanare le ferite di questo tempo.

Giorgio Prada a Tds

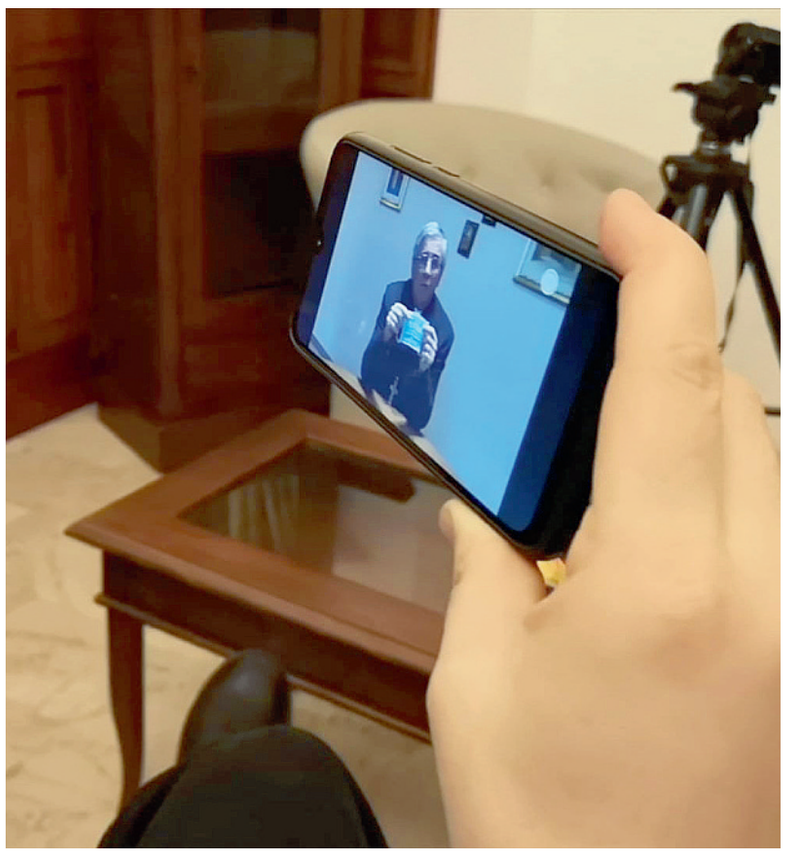
Il cammino verso la Pasqua è accompagnato dal video quotidiano sui social diocesani
Un pensiero ispirato al Vangelo del giorno dal Santuario di Santa Maria del Fonte

Parole per riflettere «in casa con voi»

Protagonisti laici e preti, suore adoratrici e l'équipe della nuova Casa di Maria di Caravaggio

DI ALBERTO BIANCHI

Con l'inizio della Quaresima è ripreso *In casa con voi*, l'appuntamento quotidiano per la preghiera e la riflessione personale proposta dalla diocesi attraverso le proprie piattaforme di comunicazione digitale. Un'iniziativa inaugurata lo scorso anno allo scoppiare della pandemia come occasione di vicinanza e comunione con tutti coloro che erano costretti in casa a motivo del *lockdown*. Un percorso iniziato dal vescovo Antonio Napolioni, che si era poi visto costretto a passare il testimone al momento del suo ricovero in ospedale.
L'interesse per la proposta aveva portato a riproporre l'esperienza anche in Avvento, per continuare nuovamente in questa Quaresima: ogni giorno, dal lunedì al venerdì, una «pillola» mattutina apre la giornata con una riflessione di pochi minuti condivisa sul portale internet della diocesi e i social ufficiali: facebook, instagram e youtube.
A inaugurare il percorso, nel Mercoledì delle Ceneri, è stato il vescovo Antonio Napolioni, che ha quindi lasciato la parola a laici, consacrati e sacerdoti per un itinerario quaresimale che accompagnerà sino al Triduo. Volti e voci che, giorno per giorno guidati dal Vangelo, apriranno le porte (pur se in forma digitale) di un luogo significativo per la Chiesa locale come il Santuario di Caravaggio e in particolare la «Casa di Maria», la nuova struttura di accoglienza e ascolto inaugurata all'inizio di questo anno pastorale.
«Maria è di casa presso ogni nostra famiglia – ha ricordato il vescovo nella puntata del Mercoledì delle Ceneri – ma in particolare noi la veneriamo alla splendido Santuario di Caravaggio. Lì, oltre all'incontro con Maria nelle celebrazioni, al Fonte e nella bellezza del tempio di Dio stiamo provando a offrire anche una reale casa di incontro e dialogo, grazie ai sacerdoti, alle suore Adoratrici e alle famiglie che, insieme, ascoltano il vangelo e vogliono soprattutto ascoltare i fratelli e le sorelle».
Nata da un sogno di monsignor Napolioni, la casa esprime una attenzione pastorale particolare della Chiesa di Cremona. In un tempo in cui tutti si interrogano su come ripartire con le attività ecclesiali, la Casa di Maria non è un nuovo programma, si presenta come uno spazio di dialogo e accoglienza, semplice, fraterno, alla portata di tutti. Una casa, appunto, aperta a chiunque abbia il desiderio di incontrare la Chiesa. Una casa in cui - all'ombra della più grande casa di Maria, che resta il Santuario - chi passa possa entrare e sostare.
Sarà proprio l'équipe della Casa ad animare l'intera proposta, realizzata in collaborazione con l'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento.
«Affido a loro –ancora le parole del vescovo – la possibilità di aprirvi la loro casa e di entrata nelle vostre case, giorno dopo giorno, fino a che non arriverà la Pasqua. E insieme ci troveremo per celebrare con rinnovata esultanza la Pasqua del Signore e la nostra stessa risurrezione».



Quaresima digitale per Ac

Azione Cattolica, è online il ritiro per giovani e adulti

Dopo un primo esperimento fatto durante l'Avvento, anche per la preparazione alla Pasqua l'Azione cattolica diocesana ha voluto proporre ai propri associati (ma non solo), giovani e adulti, un semplice strumento per poter fare – individualmente, in gruppo, in parrocchia o a livello zonale – l'esperienza del ritiro spirituale. «Il ritiro di Quaresima – spiegano dal settore adulti dell'Ac di Cremona – è un'occasione preziosa, e lo è ancor più quest'anno, per dedicarsi a un tempo speciale di ascolto della Parola, riflessione e preghiera: tutti sappiamo quanto può essere importante farci dono di un'esperienza simile, in particolare in questo momento di incertezza e smarrimento».
La proposta concreta è quella di uno strumento che possa essere utilizzato a più livelli e con una certa adattabilità alle diverse situazioni. Come durante l'Avvento, viene messa a disposizione attraverso un link una «bacheca» (in gergo *padlet*) dove si potranno trovare: una riflessione biblica di don Michele Martinelli, assistente Giovani e Giovanissimi dell'Azione cattolica di Cremona; alcune indicazioni per la riflessione personale; uno spazio per condividere risonanze e riflessioni (dedicato a chi è più avvezzo alle nuove tecnologie); una traccia per un incontro di preghiera conclusivo, da realizzarsi nelle forme che saranno possibili.
Il tutto è stato pensato sia per l'utilizzo personale sia per un lavoro di gruppo. Oltre all'uso personale da parte degli associati e non solo, l'Ac ipotizza infatti la possibilità di momenti comuni di preghiera zonale aperti a chiunque voglia partecipare. Per la zona pastorale 3 della diocesi la proposta è già stata calendarizzata per domenica 14 marzo a Cremona, presso la parrocchia della Beata Vergine di Caravaggio, nel tardo pomeriggio con la possibilità di concludere insieme la giornata con la celebrazione eucaristica.
La prima riflessione di don Martinelli prende le mosse da un intervento del teologo Bruno Forte. Il sacerdote ha chiesto ai ragazzi di pensare a quali sono le sovrastrutture e i pesi che compromettono la testimonianza cristiana. Come secondo esercizio, ha suggerito di domandare allo Spirito Santo l'apertura del cuore, della mente, per accogliere con disponibilità e senza censure ciò che il Signore vuole dire a ciascuno nell'ascolto della Parola.

WEB TV

L'emergenza abitativa su Riflessi

Torna l'appuntamento mensile con la web tv di *Riflessi Magazine*. Da venerdì, infatti, è online la puntata dedicata all'emergenza casa. Ospite della trasmissione è stato Stefano Lampertico, direttore di *Scarp de' Tenis*, la rivista di strada sostenuta dalla Caritas ambrosiana. Collegato dalla redazione milanese del giornale, Lampertico ha affrontato il tema delle povertà e in particolare la situazione dei senza fissa dimora, oggi resa ancora più critica dall'emergenza Covid che sta aumentando le fasce di popolazione «a rischio». Durante la puntata un servizio dedicato al rifugio notturno della Caritas Cremonese.
La trasmissione è disponibile su riflessimag.it e sui canali social del magazine, che venerdì 26 tornerà online con la nuova edizione intitolata «Eroi».

Piadena, la catechesi va in tv

Un ciclo di incontri di catechesi per la Quaresima che saranno trasmesse anche in diretta sulla tv locale. È questa la proposta, realizzata dall'unità pastorale di Piadena, Vho e Drizzona, nella Zona pastorale quinta della diocesi, che – come auspica il parroco don Antonio Pezzetti – si propone come possibilità di raggiungere anche tutti coloro che non possono uscire di casa e non hanno familiarità con computer e cellulari. Per seguire gli incontri, infatti, sarà sufficiente sintonizzarsi ogni mercoledì di quaresima alle 20.30 e sul canale 885 del digitale terrestre dove trasmette Telepiadena.
A condurre gli incontri di catechesi quaresimale sarà don Maurizio Compiani, biblista e docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che commenterà la Passione di Gesù secondo il racconto più antico, quello del Vangelo di Marco.
Cinque sono gli appuntamenti, ciascuno caratterizzato da un passaggio della Passione letto e commentato: ***L'unzione di Betania*** (mercoledì 24 febbraio); ***La cena di Pasqua*** (mercoledì 3 marzo); ***Nel Getsemani*** (mercoledì 10 marzo); ***Davanti a Pilato*** (mercoledì 17 marzo); ***La via della croce*** (mercoledì 24 marzo).
Gli incontri si terranno nel salone della parrocchia, e sarà possibile partecipare in presenza nella misura e con le modalità che saranno consentite dalle vigenti normative sanitarie per il contenimento della pandemia di Covid. Ove invece non fosse possibile partecipare, dunque, l'occasione sarà comunque offerta dalla trasmissione tv.

CI, domani la Messa

Domani sera alle 20.30, nella Cattedrale di Cremona, il vescovo Antonio Napolioni presiederà la Messa celebrata, come ogni anno, in occasione del 16° dalla morte di don Luigi Giussani, il fondatore del movimento di Comunione e Liberazione (di cui ricorrono i 39 anni dal riconoscimento pontificio della fraternità). «Nelle difficili circostanze che siamo chiamati a condividere con i fratelli tutti – scrive nel messaggio per l'occasione don Julian Carrón – chiediamo al Signore una coscienza vigile e grata del dono ricevuto nell'incontro con il carisma di don Giussani per servire sempre meglio la Chiesa, nel riconoscimento che ogni istante che passa è abitato da Cristo presente, perciò non c'è niente di inutile e tutto è segno di una indistruttibile positività».

La chiesa di San Bassano

Visita pastorale oggi a San Bassano

In questo fine settimana il vescovo incontra le comunità di Gombito, San Bassano, Cornaleto, Formigara, San Latino e S. Maria dei Sabbioni

L'unità pastorale di San Bassano, Cornaleto, Formigara, Gombito, San Latino e Santa Maria dei Sabbioni da venerdì ha aperto le porte alla visita pastorale del vescovo Antonio Napolioni, a dodici anni dalla precedente. Da allora tante cose sono cambiate: all'epoca la comunità accoglieva monsignor Dante Lafranconi, oggi vescovo emerito di Cremona, e non si parlava ancora di unità pastorale.
Proprio nel segno dell'unità è stata declinata la visita del vescovo che, nei tre giorni dedicati all'incontro con sacerdoti e laici, ha visitato tutte le parrocchie e le varie realtà che ruotano loro intorno per comprendere se quell'unità, voluta sulla carta, è decollata anche nella realtà.
In ogni parrocchia il vescovo ci ha tenuto a celebrare una Messa, perché la liturgia e la Parola devono essere sempre messe al centro della vita di ciascuno.
E se la celebrazione dell'Eucarestia è stata il punto focale della visita, anche l'incontro e il dialogo non è stato da meno. In ogni comunità, in spirito evangelico e di carità, monsignor Napolioni ha anche voluto dedicare del tempo agli incontri con le famiglie, gli anziani, gli ospiti della Fondazione Vismara e della comunità «Addolorata» di don Chino Pezzoli. Non sono mancati anche dei momenti per dialogare con le autorità del territorio.
Tra i momenti fortemente voluti dalla comunità anche le tappe ai locali cimiteri per ricordare i defunti, in particolare quelli deceduti durante la pandemia.
La visita pastorale costituisce anche un momento di verifica sull'amministrazione delle parrocchie e dei loro beni (stato degli edifici di culto, conservazione di documenti, gestione dei beni parrocchiali): il vescovo e i suoi collaboratori hanno incontrato il Consiglio pastorale parrocchiale unitario e i singoli Consigli per gli affari economici: un momento di confronto per indirizzare al meglio gli operatori pastorali.
La visita si conclude oggi con la celebrazione domenicale presso la chiesa parrocchiale di San Bassano, alle 11, trasmessa in diretta televisiva sui canali web diocesani e in tv su Cremona1. La celebrazione è animata da una rappresentanza del coro, nel rispetto di tutte le precauzioni anti Covid.

Annalisa Tondini